



Tafferugli al poliambulatorio per la calca  
Impiegata strattonata, volontaria spintonata

## Malati in coda, tensione a Cairo: arrivano i vigili

### IL CASO

Luisa Barberis / CAIRO

**L**a fobia del coronavirus accende la tensione anche davanti all'ambulatorio di Cairo Salute. Qui ieri un'impiegata è stata strattonata, al punto che le è stata rotta la giacca, e anche una volontaria della protezione civile, incaricata di calmare gli animi degli utenti e farli entrare soltanto in base al numero di prenotazione, è finita al centro di un tafferuglio ed è stata spintonata.

Immediata la reazione del

direttore di Cairo Salute, Amatore Morando, che ha parlato di comportamenti irresponsabili e inaccettabili e, d'accordo con il Comune, ha chiesto l'intervento dei vigili urbani in modo da regolare gli accessi ed evitare assembramenti.

Nonostante gli avvisi e il decalogo con le norme di comportamento da seguire, tutte peraltro contenute anche nell'ordinanza firmata domenica dal Governo, decine di persone si sono ammassate all'ingresso del poliambulatorio. Alcuni pretendevano di fare la coda all'interno dello studio (o nello spazio di una doppia porta), an-

ziché fuori. Dove pure era allestito uno spazio al coperto per attendere il proprio turno, mantenendo la distanza di un metro gli uni dagli altri. Altri hanno raggiunto gli studi in cerca di una ricetta, che però va chiesta per telefono e può essere ritirata soltanto il giorno successivo in una cassetta della posta che, proprio per limitare i contatti, è stata posizionata all'ingresso del poliambulatorio.

«Le persone devono capire che abbiamo adottato una politica di prevenzione e contenimento che mira a tutelare la loro salute e quella di tutta la comunità – spiega Morando – abbiamo limitato gli accessi alla sala d'attesa, avviato il triage telefonico e programmato le visite su appuntamento in modo da accogliere poche persone alla volta. Gli accessi sono regolati dalla protezione civile e i nostri cellulari sono a disposizione di tutti. Proprio per evitare assembramenti, abbiamo anche montato quattro gazebo all'esterno del poliambulatorio. Fare la coda non serve a nulla, ci sono gli appuntamenti. Eppure continuiamo a registrare comportamenti irresponsabili. Quante persone potrebbero essere contagiate da un sospetto caso di coronavirus in una tale calca? Non intendiamo correre rischi e per questo abbiamo chiesto al Comune di fare intervenire i vigili».

A Cairo la tensione tra i pazienti, in gran parte anziani, si era levata da giorni. Tanto che gli 8 medici di famiglia che ricevono nel poliambulatorio di via Berio avevano già messo a disposizione di tutti i numeri dei cellulari per garantire la massima disponibilità ed evitare un'elevata concentrazione di pazienti, come spesso accadeva. Il sindaco di Cairo Paolo Lambertini, inoltre, ha scritto una lettera a tutti i cittadini per invitarli a rispettare il decalogo del ministero della Salute. —